

Rapporto Usa «Droga, Italia crocevia del traffico»

ROMA. L'Italia, nel rapporto '93 Usa sulla lotta internazionale agli stupefacenti, compare come uno dei paesi di transito dell'eroina proveniente dall'Asia e destinata all'Europa e agli Stati Uniti.

Cocaina e altri stupefacenti sembrano in aumento in Italia nel 1993, mentre il consumo e il traffico di eroina si è mantenuto stabile e in certi casi è anche diminuito.

Mentre la corruzione di pubblici ufficiali è considerata un problema in Italia - scrivono gli estensori del rapporto - non si ha notizia di quanto e fino a che punto questa corruzione possa essere in collegamento con traffici di stupefacenti.

Che l'Italia sia il crocevia del traffico di eroina dal sud-est asiatico agli Usa è un dato di fatto anche per la posizione geografica del Paese. Ad affermarlo è il responsabile della direzione centrale dei servizi antidroga del ministero dell'Interno, prefetto Soggiu.

VENEZIA. Povero Bookie: centomila figlie e mai una mucchina che gli abbia muggito «t'amo pio bove».

Se la cava lo stesso: l'ex vitellone è, o è diventato, omosessuale. Per accendersi come un cerino gli basta qualche compagno di stalla.

Bookie, naturalmente, è anche un gran business. L'anno scorso ha ejacolato 238 volti. Ne hanno ricavato 90.000 dosi di sperma.



I familiari di Renzo Lampis intorno al feretro del loro caro

Mancini/Ansa

Ieri i funerali solenni dell'appuntato Lampis Cagliari, caccia ai killer del carabiniere

Funerali solenni ieri a Cagliari, l'ultimo saluto all'appuntato dei carabinieri Renzo Lampis, 40 anni, ucciso la notte di Pasqua durante un appostamento. Il cordoglio del generale Federici. La caccia ai banditi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

CAGLIARI. «Un destino amaro, morire ucciso nel giorno della resurrezione...». Si avvicina alla bara avvolta nel drappo tricolore, il vescovo Tiddia, e la benedice davanti alla folla silenziosa.

Il disagio è evidente, soprattutto tra gli uomini in divisa. Presenti, fra gli altri, il comandante generale dell'Arma Luigi Federici, il capo della Criminalpol Luigi Rossi e il procuratore della Repubblica di Oristano, Walter Basilone.

plice omicidio. La casa del bandito è in paese, gli investigatori speravano, forse sapevano, che per la notte di Pasqua avrebbe tentato di vedere la famiglia.

Le indagini puntano, ovviamente, al latitante di San Basilio ma non tralasciano altre piste. Innanzitutto, sembra certo che nella zona, oltre ad Angioi, possano nascondersi anche altri pericolosi latitanti.

Una perizia: «È omicidio preterintenzionale»

Giallo dell'Olgiata Rischia la Halfon

ROMA. Omicidio preterintenzionale e non omicidio volontario. Sarebbe questa l'accusa che il giudice Martellino potrebbe contestare al misterioso assassino di Alberca Filo della Torre, uccisa il 10 luglio del '91 nella sua villa all'Olgiata.

Intanto proseguono gli accertamenti fiscali e finanziari nei confronti di Pietro Mattei, ieri - dopo le perquisizioni dei giorni scorsi - i

carabinieri hanno fatto altri accertamenti: anche in questo caso si tratta di ispezioni nelle sedi di società legate al marito della contessa, in quelle degli amministratori delegati. Gli investigatori hanno poi perquisito anche l'abitazione del commercialista di Mattei e quella di un finanziere che risiede in Toscana, esperto di esportazione di capitali all'estero.

Oggi i funerali della studentessa. Sta meglio l'ex fidanzato che ha tentato il suicidio

Grado, regge la tesi della «bravata» dopo l'autopsia sul corpo di Monica

GORIZIA. L'autopsia ripete quello che i medici avevano già stabilito «ad occhio»: Monica Mazzolini è morta annegata, nella jeep spericolatamente guidata dall'ex fidanzato Ugo Giorgione e finita nelle acque di un canale. Sul corpo della ventitreenne studentessa di Grado non c'è alcun segno di violenza, né fisica né sessuale.

mente questa tesi, un particolare finora inedito. Sull'argine del canale lsonzato, dove il fuoristrada è scivolato in acqua, c'erano i segni di una brusca frenata: due strie di terra arata ed erba strappata. Chiarezza definitiva potrebbe farla lo stesso Ugo Giorgione, ventisettenne cameriere figlio di albergatori di Grado, fino a quattro mesi fa fidanzato di Monica.

Capisco il loro dolore. Poi sono stato io a condurre i carabinieri sull'argine del canale. Conosco bene quel posto, ogni tanto Ugo andava lì per divertirsi con la fuoristrada. Insomma, rispunta sempre l'ipotesi della «bravata».

Già, ma non riesce a strappare dal sedile l'ex fidanzata. Poi chiede un passaggio in autostop, va a casa senza dir niente, fa la doccia, si cambia, esce di nuovo per ucciderci. Può anche darsi che nel canale abbia «voluto» finirci, pensando di morire assieme a Monica, e che l'istinto di sopravvivenza sia scattato troppo tardi.

Il segreto del toro campione: «È un po' omosessuale» Le centomila figlie di Bookie

«Più prezioso di un Rembrandt», garantisce il suo veterinario. Bookie è, il campionesimo dei tori italiani: con la vendita del suo seme «guadagna» qualcosa come quattro miliardi l'anno.

trenta chili di leccornie al giorno per tenerla su, è alto un metro e ottantatré, pesa una dozzina di quintali, ha centomila figlie - campionesse di produzione di latte di altissima qualità - produrre per il mondo, ma in vita sua non ha mai visto una mucca. Il segreto di tanta virilità? «È un po' omosessuale...».

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

ra in aumento. Dalle stalle alle stelle. «Quanto vale? E quanto vale un Rembrandt? Quanto vale un Renoir? Incolabile, miliardi, miliardi!», sussurra sognante il dottor Paolo Scarpa, veterinario personale di Bookie e direttore tecnico dell'Internit, struttura pubblica del Veneto che seleziona i tori migliori, produce il materiale seminale per il miglioramento costante delle razze e finalmente ha trovato una voce in atto.

Il campionesimo è una loro creatura. Vive a Ponte Alto, nelle campagne del Veneziano, protetto come un presidente e servito come un re. Box privato, foderato di paglia e pavimentato di caucci per renderlo più elastico. Giardinetti esterni comunicanti, uno in soffice sabbia, l'altro in erba. Ogni mattina prudenti strigliate, toilette generale, accurata pedicure.

Ogni giorno lo chef serve trenta chili di fieno, orzo, mais, semola glutinata, soia, avena e inelastica conditi di calcio, sali minerali, vitamine. Acqua, naturalmente, solo decalcata. È libero di stare dentro o fuori. Non teme le intemperie. Lo chiedono solo quando tira vento. Come mai? «Con quei testicoli? Rischia l'orchite. Fanno da vela, basta un soffio a sbatterglieli addosso», sorride orgoglioso il veterinario.

Lamezia Terme Rifiutano di visitare una bambina

CATANZARO. Il primario di pediatria dell'ospedale di Lamezia Terme, Elio Scuten, di 67 anni, è un' infermiera, Giuseppina Sinanni, di 41, sono stati denunciati per omissione di atti d'ufficio. Il giorno di Pasqua, si sarebbero rifiutati di visitare una bambina di tre anni, Federica Di Martino, portata dai genitori nel reparto dopo che per tutta la notte aveva avuto la febbre alta e dolori a un orecchio.

Milano Per uscire dal cinema chiama il 113

LEGNANO (Milano). Addormentatosi nel cinema «Galleria» di Legnano mentre assisteva al film «Rapporto Pelican», uno spettatore si è svegliato verso le due della scorsa notte ed è stato poi «liberato» dalla polizia. L'avventura è stata vissuta da Luigi C., 45 anni, di Olgiate Olona. A mezzanotte circa, quando è finito l'ultimo spettacolo, Conto era caduto in un sonno profondo. Il personale non si è accorto dello spettatore addormentato e ha chiuso il locale. Pochi minuti prima delle due di notte, Luigi C. si è svegliato al buio e aiutandosi con la tenue luce dell'accendino è sceso nell'atto del cinema. Ha quindi utilizzato il telefono del cinema, chiamando il 113 e facendo così intervenire una pattuglia del commissariato di Legnano, che lo ha fatto uscire dalla porta di emergenza.